

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI CUNEO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00443

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale degli enti di servizio
civile - Regione Piemonte

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ETA' CHE SI INCONTRANO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A01: -Assistenza Anziani

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CUNEESE è composto dai comuni di Cuneo, Beinette, Borgo San Dalmazzo, Boves, Castelletto Stura, Centallo, Margarita Montanera, Morozzo, Tarantasca e dalla Comunità Montana della Valle Stura.

Si è costituito il primo gennaio 2004 dalla fusione dei disciolti Consorzi, del Cuneese e delle Alpi Marittime di Borgo San Dalmazzo, per la gestione delle attività socio-assistenziali sul territorio di competenza, rivolte ai cittadini che si trovano in situazioni di disagio e/o bisogno sociale, familiare, economico e relazionale, anche solo temporaneo, tenendo conto delle disponibilità finanziarie.

Il suo scopo è quello di perseguire una politica organica di sicurezza sociale e di rendere ai cittadini servizi atti a garantire una migliore qualità di vita.

Al fine di "personalizzare" l'erogazione dei servizi socio assistenziali, il CSAC ritiene opportuno dichiarare una serie di principi fondamentali non determinati dalla legge ma tratti dal suo Statuto ai quali gli operatori del Consorzio si ispirano nella loro attività quotidiana:

- prevenzione delle situazioni di bisogno nel quadro di una politica generale volta a

superare gli squilibri esistenti sul territorio;

- svolgimento di interventi sociali volti con priorità alla tutela e al sostegno della famiglia risorsa e soggetto primario del sistema sociale, luogo idoneo a favorire lo sviluppo della personalità;
- superamento della logica di assistenza differenziata per categoria di assistiti, mediante l'attuazione di interventi uguali a parità di bisogno ed interventi differenziati in rapporto alla specificità delle esigenze, nel rispetto della personalità dell'assistito;
- superamento del concetto di istituzionalizzazione, mediante l'attivazione di servizi ed interventi che consentano il mantenimento, l'inserimento e il reinserimento dell'assistito nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- integrazione dei servizi socio-assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici e con tutti gli altri servizi del territorio anche mediante l'adozione di protocolli e convenzioni che consentano di operare in modo efficace per fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- apertura al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà liberamente espresse dal volontariato, dall'associazionismo e dalla cooperazione;
- promozione ed incentivazione di tutte le forme di integrazione di cittadini di culture diverse, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge ad altri soggetti;
- partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla determinazione degli obiettivi, alla formulazione dei piani e programmi ed al controllo sulla efficienza e sulla efficacia dei servizi.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, descritto e raccontato attraverso seguenti indicatori comuni:

Aree territoriali	Superficie in Km².	Altitudine s.l.m.	Popolazione
Cuneo	119.87	543	54.817
Borgo San Dalmazzo	22.25	636	11.786
Boves	51.05	800	9.562
Centallo	42.75	429	6.342
Tarantasca	12.23	451	1.999
Morozzo	21.96	431	2.016
Beinette	17.41	491	2.925
Castelletto Stura	16.56	447	1.210
Margarita	11.54	448	1.371
Montanera	11.10	427	729
Comunità Montana Valle Stura	607.00	1.179	5.035

TOTALE	253.43		97.792
---------------	--------	--	--------

ANALISI DEL CONTESTO SETTORIALE ATTRAVERSO I SEGUENTI INDICATORI COMUNI:SERVIZIO, FUNZIONI, PERSONALE:

SERVIZIO	FUNZIONE
Direzione Generale	Coordinamento, promozione, programmazione e formazione del personale dell'intera struttura, sovrintende alla gestione complessiva del Consorzio, persegue il raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi; gestisce l'Ufficio Relazione con il Pubblico; cura i rapporti con la stampa.
1 Dirigente – Direttore Generale 1 Responsabile Ufficio 1 Istruttore direttivo 1 Istruttore amministrativo p.t.	
Servizio Affari Generali	Cura il funzionamento degli organi istituzionali sotto il profilo organizzativo; cura le procedure relative alla pubblicità degli atti del Consorzio e ne certifica l'avvenuta pubblicazione all'Albo; supporta gli organi consortili nelle loro rispettive funzioni; si occupa del coordinamento generale degli obiettori di coscienza e dei volontari in servizio civile; gestisce il sistema informativo dell'Ente.
1 Funzionario amministrativo-Responsabile 1 Istruttore amministrativo 3 Esecutori amministrativi di cui 1 p.t. ed 1 a tempo determinato	
Servizio Economico / Finanziario	Coordinamento per la gestione dell'attività finanziaria, la gestione del bilancio e della contabilità, il mantenimento dei rapporti economico-finanziari con Aziende Sanitarie Locali, Consorzi, contratti di servizio, ecc.
1 Funzionario contabile – Responsabile 1 Istruttore amministrativo 2 Istruttori amministrativi p.t.	
Servizio per il Personale	Coordinamento e amministrazione del personale di ruolo e precario a qualsiasi titolo, delle consulenze esterne, cura delle relazioni sindacali.
1 Funzionario amministrativo – Responsabile 1 Istruttore amministrativo 2 Esecutori amministrativi di cui 1 p.t. 1 Terminalista	
Servizio Provveditorato / Economato	Gestione dei contratti, dell'esecuzione dei lavori, degli acquisti di tutte le strutture, della manutenzione ordinaria degli arredi e degli immobili, delle assicurazioni, della cassa economale e dell'autoparco, completamento degli adempimenti D. Lgs 626/94 e s.m.i.
1 Istruttore direttivo – Responsabile 1 Collaboratore amministrativo 3 Esecutori amministrativi di cui 2 p.t. 2 Manutentori	
Servizio Prevenzione e Protezione (art. 8 legge 626/94)	Collaborano con il Servizio di Prevenzione e Protezione il medico

E' stato affidato un incarico esterno

competente ed il Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori.

ANALISI DEL SERVIZIO NEL QUALE VERRANNO SVOLTE LE ATTIVITA' DEL PROGETTO, NEI TERMINI DI FUNZIONI, ATTIVITA' SVOLTE, PERSONALE RAPPORTI COL TERRITORIO.

SERVIZIO RESIDENZE PER ANZIANI

FUNZIONI

Coordina, organizza e programma il servizio con verifica dell'efficienza e dell'efficacia; dirige le residenze per anziani a gestione diretta, verifica, controlla e supervisiona le attività e le modalità di funzionamento delle residenze in convenzione.

ATTIVITA'

Gestisce direttamente o tramite cooperativa le strutture per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti (RA- Residenze Assistenziali) e per non autosufficienti (RSA- Residenze Sanitarie Assistenziali e RAF- Residenze Assistenziali Flessibili).

Esse sono:

- "Residenza Padre Fantino" n.30 posti RSA, n.11 posti RAF, n.19 posti RA
- "Residenza S.Antonio" n. 60 posti RSA
- "Residenza Mater Amabilis sez.Angeli" n. 30 posti RAF, n. 25 posti RA
- "Residenza A.e G. Giubergia" n. 3 posti RA, n. 10 RAF, n.5 RSA

Il progetto nello specifico intende coinvolgere le quattro strutture sopra indicate.

PERSONALE

- 1 Responsabile del Servizio
- 4 Referenti di Struttura
- 1 Specialista in attività socio-assistenziali
- 2 Educatori professionali
- 1 Referente OSS
- 32 Operatori Socio-Assistenziali
- 2 Collaboratori amministrativi
- 1 Direttore sanitario.

Convenzioni con cooperative sociali per la gestione di alcune strutture.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le Residenze operano per mantenere ed estendere i rapporti tra gli ospiti ed i familiari ed il mondo esterno, favorendo sia all'interno che all'esterno della struttura occasioni e momenti di incontro e socializzazione. Si intende in tal senso promuovere una vita dignitosa ed il più possibile ricca di stimoli. A tal fine, riconoscendone il valore e l'essenziale contributo, le Residenze per Anziani collaborano con associazioni di volontariato e gruppi spontanei, che prestano la loro attività all'interno delle Strutture per una maggiore integrazione dei servizi offerti e per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni dei singoli ospiti.

Le Residenze inoltre, intendono porsi, nella realtà territoriale, come uno spazio aperto alle sollecitazioni che provengono dall'esterno, interagendo con le realtà presenti nel territorio e in tal senso attuano molteplici iniziative di scambio di

esperienze intergenerazionali, strutturate in attività di vario tipo.
ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA: INDICATORI
SITUAZIONE DI PARTENZA
Relazione e comunicazione interpersonale: rapporto operatore/utente 3/20
Assistenza alle attività educative, motorie, terapeutiche e di animazione oltre al personale specializzato delle strutture: rapporto operatore/utente 1/10
Assistenza durante il pasto: rapporto operatore/utente 3/20
Disponibilità alla collaborazione fra le figure operanti in struttura e i volontari del Servizio Civile
Presenza di realtà giovanili e ambiti formativi che possono essere interessati al Servizio Civile
Presenza di volontari nelle Residenze per Anziani

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>OBIETTIVO GENERALE</p> <p>L'obiettivo del presente progetto consiste nel promuovere il benessere psicofisico ed il miglioramento della qualità della vita degli ospiti del servizio residenze per anziani, fornendo risposta ai bisogni di socializzazione e integrazione degli anziani, anche gravemente compromessi, con il contesto territoriale, creando un'occasione di incontro inter-generazionale al fine di una crescita personale riferita all'esperienza del Servizio Civile Volontario.</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p>L'obiettivo principale è quello di ricercare il maggior benessere per gli ospiti sostenendoli nel difficile percorso di adattamento alla nuova situazione di vita, conseguente all'inserimento in una struttura ed alla perdita progressiva di autonomie e capacità.</p> <p>Il coinvolgimento dei Volontari del Servizio Civile nelle attività di animazione, già organizzate dalle strutture, e nei momenti di socializzazione, permette una maggior stimolazione cognitiva, affettiva e senso motoria degli Ospiti oltre a costituire "ricreazione", al fine di raggiungere le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Instaurare una relazione positiva con gli anziani caratterizzata dall'ascolto e dal rispetto reciproco. - Offrire agli ospiti una migliore qualità di servizio con una maggiore attenzione alle singole necessità di relazione e comunicazione interpersonale. - Implementare le attività tuttora realizzate dagli educatori, dai fisioterapisti e dal personale O.S.S. con un incremento di ospiti partecipanti, ed eventualmente la creazione di nuovi laboratori e progetti che potranno essere realizzati grazie alla collaborazione dei Volontari del Servizio Civile. - Valorizzare il tempo del pasto, riconoscendo l'importanza che assume il cibo per la persona anziana e contribuire a stimolare il mantenimento delle autonomie. - Creare una relazione di collaborazione fra i Volontari del Servizio Civile e tutto il personale della struttura, compresi i volontari che già prestano la loro opera nella Residenza, al fine di rispondere in maniera più adeguata ai bisogni degli Anziani.

-Dare l'opportunità ai volontari del Servizio Civile di vivere un'esperienza sociale che può divenire arricchente sia a livello personale come sperimentazione di rapporti umani e valori sia a livello di conoscenza di una realtà complessa fatta anche di difficoltà e disabilità con la quale è positivo confrontarsi in quanto fa parte del contesto sociale in cui tutti noi siamo inseriti.

- Creare, insieme ai Volontari, occasioni di incontro con i giovani del territorio per far conoscere la propria esperienza, al fine di sensibilizzarli sul Servizio Nazionale Civile.

INDICATORI

SITUAZIONE DI PARTENZA	Obiettivi specifici	SITUAZIONE DI ARRIVO
Relazione e comunicazione interpersonale rapporto operatore/utente 3/20	Potenziamento e miglioramento della qualità dell'intervento individuale	Ottenere con la presenza di un volontario un rapporto più frequente fra operatore/utente 4/20
Assistenza alle attività educative, motorie, terapeutiche e di animazione oltre al personale specializzato delle strutture - rapporto operatore/utente 1/10	Potenziare e migliorare la qualità dell'assistenza durante lo svolgimento delle attività	Implemento del numero degli ospiti partecipanti alle varie iniziative rapporto operatore/utente 2/20
Assistenza durante il pasto - rapporto operatore/utente 3/20	Potenziamento e miglioramento della qualità dell'assistenza durante il pasto, favorendo il rispetto dei tempi e delle esigenze individuali degli ospiti.	Maggiore attenzione e possibilità di risposta più calibrate alle esigenze degli ospiti - rapporto operatore/utente 4/20
Disponibilità alla collaborazione fra le figure operanti in struttura e i volontari del Servizio Civile	Instaurarsi di rapporti positivi e collaborativi tra volontari e personale	Raggiungimento di un clima sereno e di integrazione che permette una risposta più adeguata ai bisogni dell'anziano
Presenza di realtà giovanili e ambiti formativi che possono essere interessati al Servizio Civile	Aumentare la conoscenza sul territorio dell'esperienza del Servizio Civile attraverso la testimonianza di volontari che stanno svolgendo il servizio in Residenze per Anziani	Organizzazione e realizzazione di almeno un momento di incontro tra i volontari e i gruppi giovanili
Presenza di volontari nelle Residenze per Anziani	Conoscenza di una realtà nuova e con la possibilità di sperimentare se stessi in un contesto protetto.	Vivere un'esperienza personale e sociale che può rappresentare un'opportunità di crescita.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

In riferimento agli obiettivi specifici ci si propone quanto segue:

Instaurarsi di rapporti positivi e collaborativi tra i Volontari ed il personale:

I Volontari dopo una prima fase di formazione gestita dall'Ente promotore, verranno affiancati al personale assistenziale (O.S.S.), agli educatori ed ai fisioterapisti presenti nelle Residenze per Anziani.

Grazie a questo continuo affiancamento avranno modo di conoscere il lavoro svolto dagli operatori, le modalità di approccio e di relazione con l'Anziano e l'organizzazione della struttura.

Potenziamento e miglioramento dell'assistenza durante il pasto, favorendo il rispetto dei tempi e delle esigenze individuali:

Al momento dei pasti la presenza dei Volontari consentirà maggiore attenzione agli ospiti in difficoltà a causa della perdita delle autonomie, e soprattutto sarà di stimolo alla convivialità, in un momento importante della giornata per gli ospiti delle residenze anziani.

Potenziare e migliorare la qualità dell'assistenza durante lo svolgimento delle attività:

Le attività di fisioterapia di gruppo vengono svolte in palestra o nei saloni ad esse adibite e la collaborazione del Volontario consisterà nell'accompagnare gli Ospiti all'attività e nel presenziare ad essa, quale aiuto e stimolo nell'esecuzione degli esercizi.

Le attività di animazione e occupazionali si svolgono generalmente al pomeriggio. Il Volontario sarà di aiuto per accompagnare gli Ospiti nel salone o nei laboratori occupazionali e per rimanere loro vicino aiutandoli nell'esecuzione dell'attività. Inoltre potranno essere un valido stimolo all'interno della progettazione di nuove attività per gli Ospiti in collaborazione con l'educatore professionale.

Qualora si svolgano delle uscite all'esterno della struttura il Volontario affiancherà il personale della struttura nell'accompagnare gli Ospiti deambulanti o su sedia a rotelle.

Potenziamento e miglioramento della qualità dell'intervento individuale:

La sua presenza sarà importante anche nei momenti in cui gli Ospiti non partecipano ad attività organizzate ed hanno bisogno di compagnia, di ascolto o di essere aiutati ad interagire con il resto del gruppo

Aumentare la conoscenza sul territorio dell'esperienza del Servizio Civile Volontario:

Durante lo svolgimento del Servizio, saranno organizzati a cura dei Volontari del Servizio Civile, momenti di incontro e sensibilizzazione con le realtà giovanili del territorio locale (scuole superiori, centri parrocchiali, associazioni di volontariato, ecc), in cui i volontari potranno testimoniare l'esperienza che stanno vivendo.

Conoscenza di una realtà nuova e con la possibilità di sperimentare se stessi in un contesto protetto:

Lo svolgimento di tutte le attività sopra descritte, costituiranno per il Volontario del Servizio Civile l'opportunità di conoscere un ambiente nuovo, di relazionarsi con gli ospiti delle residenze anziani e con tutte le persone che vi operano; avranno l'occasione di sperimentare se stessi in un contesto carico anche di difficoltà e sofferenze da parte degli anziani ospiti, e dei loro parenti, ma saranno sempre supportati ed aiutati dal personale e dalle figure di riferimento (tutor) in tutte le fasi del loro percorso. Ai Volontari in Servizio Civile inoltre potrà essere richiesto di svolgere, a supporto degli operatori del Consorzio, attività di documentazione, verbalizzazione e raccolta di dati per iscritto o su supporti

informatici, in relazione agli interventi nei quali i medesimi verranno coinvolti.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Il progetto prevede il coinvolgimento dei volontari nelle attività ricreative, durante il momento dei pasti, in altri momenti della giornata, insieme alle figure operanti nelle strutture e mai in sostituzione di esse.

In particolare: per ciò che riguarda il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'intervento individuale, il volontario inizialmente sarà accompagnato dall'OLP e presentato a tutti gli ospiti della struttura in cui si troverà ad operare, poi avrà occasione di conoscere personalmente gli ospiti e dedicare loro del tempo, per parlare con loro, tenere compagnia, portarli a passeggio nella struttura o nelle aree comuni esterne, e da alcuni ottenere confidenza e fiducia. In tal modo gli ospiti sapranno di poter contare su qualcuno che li viene a trovare, soprattutto coloro che non hanno parenti o che ricevono poche visite; infatti all'interno delle strutture per anziani il personale di assistenza ha poco tempo a disposizione da dedicare alla relazione con gli ospiti, se non durante l'espletamento delle proprie mansioni nel corso della giornata, ad esempio mentre compie l'igiene della persona o riordina il posto letto.

Per ciò che riguarda il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'assistenza durante lo svolgimento delle attività, il volontario avrà il compito di ricordare agli ospiti gli appuntamenti con le varie attività, poi potrà occuparsi insieme al personale di raccogliere i partecipanti e radunarli nella sala o negli spazi dedicati alle attività, durante lo svolgimento dell'attività sarà di aiuto ai conduttori per seguire i partecipanti ed eventualmente aiutarli.

Dopo un primo periodo di affiancamento e conoscenza delle attività e degli ospiti, potrà avere la possibilità di sperimentare se stesso nella conduzione di alcuni momenti all'interno delle singole attività in collaborazione con il personale; nel corso dell'anno, avendo acquisito sempre maggiore competenze e conoscenze, potrà proporre, organizzare e realizzare eventuali nuove attività, con la supervisione del personale di riferimento della struttura ed in collaborazione con il personale di assistenza, gli educatori ed i fisioterapisti.

In relazione all'obiettivo di potenziare e migliorare l'assistenza durante i pasti, il compito del volontario sarà legato al favorire la creazione di un clima di convivialità, cercando di aiutare gli ospiti a vivere il momento del pasto come occasione piacevole di aggregazione ed incontro con gli altri, a partire dall'aiutare gli operatori ad accompagnare gli ospiti nelle sale da pranzo, stimolando la comunicazione e la relazione tra gli ospiti, aiutando coloro che hanno bisogno di una mano avendo perso le capacità fisiche per alimentarsi in modo autonomo, dando maggiore attenzione e risposte più calibrate agli ospiti in base ai bisogni individuali.

L'instaurarsi di rapporti positivi tra volontari e personale delle strutture, si realizza grazie alla disponibilità reciproca alla collaborazione, alla conoscenza dei rispettivi ruoli, al rispetto dei propri compiti e nella realizzazione pratica delle attività previste a favore degli ospiti.

L'obiettivo che ci si propone di aumentare la conoscenza sul territorio dell'esperienza del Servizio Civile Volontario, dovrà realizzarsi con la collaborazione dei volontari stessi in servizio. Sarà loro richiesto di ideare, organizzare e realizzare, con la collaborazione e la supervisione del personale della struttura, almeno un momento di incontro con gruppi giovanili che potrebbero essere interessati a conoscere l'esperienza diretta del servizio civile volontario, da coloro che lo stanno svolgendo.

Potranno prendere contatti con le varie realtà (ad esempio parrocchie, scuole, centri di aggregazione), proporre loro incontri o momenti di testimonianza, somministrare

inizialmente dei questionari ai partecipanti per verificare il grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale e delle realtà in cui si trovano ad operare i volontari (in questo caso le residenze per anziani gestite dal Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese), preparare cartelloni o altro materiale necessario per illustrare la propria esperienza, organizzare e realizzare almeno un momento di incontro, verificare dopo l'incontro se è stato utile ad aumentare le conoscenze o a stimolare l'interesse dei partecipanti verso questi temi.

La conoscenza di una realtà nuova e la possibilità di sperimentare se stessi in un contesto protetto, si realizza concretamente nello svolgimento quotidiano dei propri compiti, come previsto dal progetto, dalla verifica costante durante il corso del proprio servizio, dall'elaborazione finale dell'esperienza maturata, in collaborazione con il personale di riferimento delle singole strutture e con l'O.l.p.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

La DGR 41 del 1995 (Progetto Obiettivo . "Tutela della salute degli anziani" – Deliberazione attuativa relativa alle attività svolte nelle strutture residenziali) e la DGR 17 del 2005 (Il nuovo modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti) definiscono i parametri regionali relativi al personale da impiegare presso le Residenze per Anziani.

Alla luce di quanto sopra esposto il personale addetto alla persona presente nelle strutture con il quale il volontario del servizio civile dovrà collaborare, risulta essere il seguente:

- Responsabile di Struttura
- Educatore professionale
- Animatore
- Operatore Socio Sanitario
- Infermiere
- Terapista della riabilitazione
- Direttore Sanitario
- Psicologo
- Associazioni di volontariato

Nella tabella seguente vengono indicati il numero, la qualifica ed il tipo di contratto degli operatori coinvolti nel progetto:

<i>Attività</i>	<i>Sede realizzazione</i>	<i>Personale dipendente ente</i>	<i>Personale di cooperativa</i>	<i>Altre risorse umane</i>
<i>socio-assistenziali e coordinamento/ amministrative</i>	<i>Residenza per Anziani S. Antonio Cuneo</i>	<i>- 32 O.S.S - 1 referente O.S.S. - 1 E.P. -1 personale guardaroba -2 amministrativi -1 Referente Struttura -1 Responsabile Servizio Residenze per</i>		<i>- n.20 volontari</i>

		Anziani -1 psicologo (7 ore settim..)		
riabilitative	Residenza per Anziani S.Antonio	-	4 TdR	-
sanitario/infermieristica	Residenza per Anziani S.Antonio Cuneo	-1 Direttore sanitario (6 ore sett.)	5 Infermieri Professionali	-
socio-assistenziali e coordinamento	Residenza per Anziani Mater Amabilis Sez.Angeli	-1 referente Struttura -1psicologo (6ore al mese)	-1 coordinatore 19 O.S.S./Adest -1 E.P.	n.15 volontari
riabilitative	Residenza per Anziani Mater Amabilis Sez.Angeli Cuneo	-	- 3 TdR	-
infermieristica	Residenza per Anziani Mater Amabilis Sez.Angeli Cuneo	-	-3 Infermieri Professionali	-
socio-assistenziali e coordinamento	Residenza per Anziani Padre Fantino Borgo S.Dalmazzo	-1 referente Struttura -1 psicologo (3 ore sett.)	-n.1 coordinatore/educatore prof.le -24 Oss/Adest	n.10 volontari
riabilitative	Residenza per Anziani Padre Fantino Borgo S.Dalmazzo	-	-2 TdR	-
Sanitario/infermieristiche	Residenza per Anziani Padre Fantino Borgo S.Dalmazzo	-1 Direttore Sanitario	-5 infermieri professionali	-
socio-assistenziali e coordinamento	Residenza per Anziani "Giubergia" Margarita	-1 referente Struttura -1 psicologo su necessità	-n.1 coordinatore/educatore prof.le -9 OSS -1E.P.	n. 18 volontari
riabilitative	Residenza per Anziani "Giubergia" Margarita	-	-2 TdR	-
infermieristica	Residenza per	-	-4 infermieri	-

	Anziani "Giubergia" Margarita		professionali	
--	-------------------------------------	--	---------------	--

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Si individuano le seguenti fasi:

I fase: nel corso del primo mese il Volontario seguirà le attività previste nell'ambito della formazione specifica relativa al progetto (formazione teorica comune e formazione teorico pratica presso i servizi interessati)

II fase: a partire dal primo mese, dopo le prime giornate di formazione generale, il Volontario proseguirà la formazione affiancando gli operatori di riferimento/tutor, e verrà introdotto nella conoscenza delle strutture ove opererà.

III fase: dal secondo mese, con la supervisione degli operatori di riferimento/tutor il Volontario potrà iniziare l'attività secondo quanto indicato nel progetto delle singole strutture.

IV fase: dal quarto mese, avendo verificato il raggiungimento di una idonea autonomia, il Volontario proseguirà l'attività in affiancamento agli operatori.

V fase: dal quinto mese, il volontario avrà la possibilità di sperimentare se stesso, nella realizzazione autonoma di momenti nel corso delle attività organizzate e condotte dal personale della struttura.

VI fase: dal sesto mese il volontario potrà proporre e realizzare attività in collaborazione con il personale della struttura e con la supervisione del tutor.

Durante lo svolgimento dell'attività ed al termine della stessa saranno necessari momenti di confronto per la rielaborazione e la sintesi delle attività di progetto, con attenta analisi in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

VII fase: dal decimo mese il volontario sarà invitato ed aiutato ad organizzare e realizzare almeno un momento di incontro con le realtà giovanili locali, per fare conoscere la propria esperienza all'esterno, per pubblicizzare e sensibilizzare (periodo flessibile a seconda dell'apertura delle scuole e/o attività nelle realtà locali).

Nell'ambito del presente progetto sono escluse per i volontari le attività di aiuto all'igiene e alla cura personale dell'anziano, nonché l'affiancamento nei momenti di preparazione (svestizione/vestizione/doccia/allestimento locale) e riconducibili all'igiene e al controllo sfinterico e vescicale, ne' tantomeno la collaborazione nella pulizia e riassetto dell'abitazione degli anziani.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

4

E' previsto il vitto per i volontari inseriti in tutte le sedi, nei giorni di rientro pomeridiano, presso le mense delle strutture o tramite buoni pasto.

30

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a svolgere saltuariamente servizio notturno e festivo

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione dei progetti di Servizio Civile Volontario Nazionale, in occasione dei bandi per la selezione dei volontari, saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare, sono previste campagne stampa, spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Centri Informagiovani, Centro Servizi per il Volontariato, Consulte dei giovani... (per un totale di almeno 20 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevedono inoltre attività di sensibilizzazione del servizio civile attraverso l'organizzazione di almeno 3 eventi seminari (per un totale di 10 ore) e la presenza in almeno 2 manifestazioni a rilevanza provinciale o regionale ("Tre giorni del volontariato" di Fossano e "Fiera del libro" di Torino), per un totale di 12 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno 42 ore di lavoro e presenza sul territorio.

Inoltre, nella sede di progetto organizzazione e realizzazione di almeno un momento di incontro tra i volontari e i gruppi giovanili presenti sul territorio al fine di condividere e far conoscere l'esperienza del Servizio Civile attraverso la testimonianza diretta dei volontari che stanno svolgendo il servizio in Residenze per Anziani.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Nessuno.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No.

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Nell'ideare e realizzare il piano di monitoraggio s'intende:

1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali, i destinatari dell'azione)
2. Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto

Metodologia e strumenti utilizzati

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare: l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti; l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita. Ciò avviene con i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
III mese	Contatto con i singoli volontari: <ul style="list-style-type: none"> • verifica in itinere della realizzazione del progetto; • valutazione della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto 	Intervista
	Contatto con i singoli operatori locali: <ul style="list-style-type: none"> • verifica in itinere della realizzazione del progetto; • valutazione della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto 	Intervista
VI mese	Incontro in itinere di tutoraggio volontari: <ul style="list-style-type: none"> • verifica della realizzazione del progetto con un questionario di "Monitoraggio"; • valutazione degli apprendimenti (analisi delle competenze acquisite); • valutazione dell'esperienza di servizio nelle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto 	Questionario di monitoraggio
	Incontro in itinere di monitoraggio con gli operatori locali: <ul style="list-style-type: none"> • verifica e valutazione della realizzazione del progetto; • valutazione delle relazioni con l'Ente, con i volontari, con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio" 	Questionario di monitoraggio

XII mese	Incontro conclusivo di tutoraggio volontari: <ul style="list-style-type: none"> • verifica finale della realizzazione del progetto; • valutazione degli apprendimenti (analisi delle competenze acquisite); • valutazione delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di "Valutazione finale" 	Questionario di valutazione finale
	Incontro conclusivo di valutazione con gli operatori locali: <ul style="list-style-type: none"> • verifica finale della realizzazione del progetto; • valutazione delle relazioni con l'Ente, con i volontari, con i destinatari del progetto con un questionario di "Valutazione finale" 	Questionario di valutazione finale
	Analisi ed elaborazione dei dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale raccolti nel corso degli incontri di monitoraggio in itinere e dei questionari somministrati. Restituzione agli Operatori locali/Responsabili locali di una valutazione degli esiti del progetto e di elementi utili alla ri-progettazione.	Colloquio con l'ente Reporte finale Scheda progetto

Modalità e tempi di monitoraggio del progetto da parte del Consorzio:

L'Ente si propone, dopo un iniziale momento formativo, generale e specifico, di verificare regolarmente il servizio del volontario attraverso:

1. incontri, indicativamente a cadenza settimanale, tra il volontario e l'OLP, per:
 - Verificare in itinere l'evoluzione dell'attività svolta;
 - Programmare e organizzare gli interventi;consentire spazi di confronto e rielaborazione
2. incontri, indicativamente a cadenza mensile e/o bimensile, tra il volontario l'OLP ed altri operatori che lavorano a stretto contatto con il volontario, per:
 - elaborazione dell'operato del volontario nel servizio
 - incidenza dell'apporto del volontario sulla qualità del intervento erogato
 - individuazione dei nodi critici e modalità di superamento

Nello specifico:

TEMPI	AZIONI	STRUMENTI
I mese	incontro tra l'OLP e i volontari per un confronto sull'avvio del progetto e sulle aspettative rispetto alla nuova esperienza	colloquio

II mese	incontro tra l'OLP e i singoli volontari per una verifica della conoscenza iniziale del contesto operativo, degli utenti e del ruolo delle varie figure professionali presenti nel servizio	colloquio
IV mese	incontro con l'OLP i singoli volontari per una verifica in itinere delle attività svolte, della qualità percepita dai volontari rispetto al progetto, con particolare attenzione alle eventuali difficoltà incontrate durante il percorso del volontario per ricercare strategie di soluzione	colloquio
VI mese	incontro tra L'OLP ed i singoli volontari per una verifica del grado di soddisfazione del volontario nello svolgere il suo servizio	colloquio
VIII mese	incontro tra l'OLP ed i singoli volontari per una verifica dell'andamento del progetto, sulle attività svolte ed il grado di raggiungimento della qualità degli obiettivi previsti nel progetto	colloquio
XII mese	verifica finale dell'esperienza con particolare attenzione ai suggerimenti che ne possono derivare dai singoli volontari	colloquio

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media inferiore

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse finanziarie destinate alla formazione specifica dei Volontari in Servizio Civile, da inserirsi nell'ambito delle ore di formazione teorico/pratiche mediante la partecipazione a convegni o a giornate formative, organizzate in collaborazione o presso soggetti terzi, relative allo specifico ambito di attività a cui il volontario è destinato – totale per il Progetto € 300,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

La Fondazione "Cassa di Risparmio di Cuneo" collaborerà in qualità di ente partner con la Provincia di Cuneo nelle attività di promozione dei progetti e di sensibilizzazione al servizio civile quale esperienza formativa e professionalizzante per i giovani (vedi documentazione allegata).

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

STRUMENTI: Programmazione e progettazione condivisa in équipe.
RISORSE: Locali dei vari centri adibiti per lo svolgimento delle attività
Possibilità di usufruire dei servizi presenti sul territorio
Utilizzo di mezzi di trasporto.
Attrezzature necessarie per la realizzazione di attività (computer, carta, cartoni, colori, palla, tappetini, lettore CD, videocamera..)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività lavorativa. Pertanto, sulla base di quanto previsto per i tirocini curriculari, ciascun corso di laurea riconosce un esonero, totale o parziale, in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone.

Si allega copia dell'estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione del 12 maggio 2004 sul riconoscimento del servizio civile ai fini dei CFU di tirocinio.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Servizio Civile rappresenta un'esperienza significativa di formazione culturale e professionale per i giovani, che permette loro di ampliare e consolidare un sistema di competenze - caratterizzato da conoscenze e capacità, motivazioni e valori e immagine di sé - utile per prospettive di lavoro future.

Ai fini del **riconoscimento delle competenze** la Giunta Provinciale, con deliberazione numero 571 del 1 settembre 2005, ha stabilito:

- di dare atto che il servizio civile nazionale volontario della durata di 12 mesi prestato presso la Provincia di Cuneo in qualità di ente capofila del Protocollo d'intesa per la "Promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di Servizio Civile Nazionale Volontario", nonché presso qualunque sede attuativa di soggetto aderente al suddetto protocollo, sia assimilabile al titolo preferenziale previsto in caso di parità di merito nel D.P.R. n. 487 del 09/05/94, art. 5, comma 4, n. 17 e nel Regolamento dei Concorsi della Provincia di Cuneo, art. 14, comma 1, n. 17 "coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso";

- di dare atto che il servizio civile nazionale volontario prestato presso un'amministrazione pubblica per la durata di 12 mesi sia assimilabile al titolo

preferenziale previsto in caso di parità di merito e di titoli nel D.P.R. n. 487 del 09/05/94, art. 5, comma 5, lett. B) e nel Regolamento dei Concorsi della Provincia di Cuneo, art. 14, comma 2, lett. C) “*dall’aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche*”;

- di procedere, con successivo atto, al formale recepimento delle suesposte determinazioni nel testo del Regolamento dei Concorsi, in subordine alla necessaria procedura di informativa alle rappresentanze sindacali, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia;

- di promuovere l’adozione di provvedimenti analoghi in tutti i soggetti appartenenti al succitato protocollo d’intesa.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Locali della Provincia di Cuneo, Via XX Settembre, 48 – 12100 CUNEO

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione è realizzata in proprio, presso l’Ente, con formatori dell’Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in:

2 giornate di seminario

una prima del percorso di formazione (accoglienza e presentazione; la storia: dall’obiezione di coscienza al servizio civile volontario) e una dopo (il dovere di difesa della patria: elementi di legislazione ed esperienze)

un percorso di formazione: il corso si articola in 3 giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici; si rivolge a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone. In aula è prevista la presenza del tutor che assiste e introduce i formatori.

Si utilizzano diverse metodologie:

lezione frontale (nei 2 seminari e in alcuni moduli del percorso di formazione)

dinamiche non formali (esercitazioni, role-play, lavoro a gruppi, plenaria, analisi di testi, tecniche animative, narrazione, ascolto attivo e restituzione)

34) *Contenuti della formazione:*

Finalità generale della formazione iniziale è quella di offrire ai giovani volontari uno spazio dove riflettere e ri-costruire il significato della loro scelta; s'intende introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili ad affrontare l'esperienza (a vivere correttamente l'esperienza del sc) e costruirne il significato.

Nello specifico s'intende:

- *illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario)*
- *fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi), favorendo la rappresentazione della sede operativa come organizzazione complessa e la percezione del volontario come individuo inserito al suo interno*
- *aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile (a livello personale, professionale, sociale)*
- *evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione attiva alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale*
- *approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile)*
- *fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali*

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare. Nello specifico, le giornate di formazione affronteranno i seguenti temi:

1. **il gruppo** in formazione: motivazioni, attese, percorsi individuali. Il vocabolario di servizio civile: confronto ed elaborazione sui possibili significati dell'esperienza di servizio (sul piano personale, professionale, sociale), a partire dalle parole che usiamo
2. il contesto di riferimento: la **storia**: dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario
3. il contesto di riferimento: quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile volontario, principi che lo ispirano... **normativa vigente, carta d'impegno etico**
4. il contesto pratico: **diritti e doveri** del volontario (informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari, persone di riferimento)
5. il dovere di **difesa della patria**: elementi di legislazione (costituzione, carta europea) ed esperienze (il movimento nonviolento e la gestione nonviolenta dei conflitti)
6. **forme di cittadinanza**.. servizio civile, associazionismo, volontariato, movimenti sociali.. (eventuale sviluppi: limitazioni ai principi di libertà e uguaglianza; principio sussidiarietà e ruolo dell'ente pubblico nella promozione solidarietà sociale)
7. **protezione civile**, difesa dell'ambiente (per i progetti che si sviluppano in ambito ambientale)

8. Elementi di **progettazione e valutazione** (quali elementi caratterizzano un progetto, elementi utili a valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali)
9. Il contesto organizzativo: modelli organizzativi, ruoli e individui; elementi di conoscenza dell'**ente** in cui si svolgerà il servizio (caratteristiche, modalità organizzative e operative)
- Definizione degli **obiettivi personali e formativi**. Avvio percorso finalizzato a riconoscere le proprie competenze

35) *Durata:*

1 giornata iniziale di seminario: 8h
 3 giornate a carattere semiresidenziali: 24h
 1 giornata di seminario (dopo il percorso di formazione): 8h
 1 modulo iniziale del percorso di analisi delle competenze: 3h
totale: 43 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Sede del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Via Rocca de' Baldi, 7 – Borgo San Giuseppe (CN)

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente, con formatori interni

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nominativo	Data di nascita	Qualifica di formazione
PERRONE MASSIMO	22.06.1967	Laurea in Giurisprudenza Responsabile del servizio Affari Generali dall'anno 2000
SALVATORE MARIO	09.04.1959	Laurea in Psicologia + Diploma di amministrazione specializzazione in general Management (Università Studi di Torino – Scuola di Amministrazione aziendale) Responsabile del Servizio Residenze per Handicap e Inserimenti Lavorativi dall'anno 1997
GALFRE' FIORELLA	06.04.1966	Licenza Media Superiore + Diploma di Educatore Professionale Referente della Sezione Angeli "Mater Amabilis" dall'anno 2000

		Referente della Residenza per Anziani "S. Antonio" dall'anno 2003
PUPPI PIERANGELA	02.09.1948	Conversione del titolo di Assistente Sociale in corso di Laurea Triennale in Servizio Sociale Responsabile del Servizio Territoriale di Base – Ambito di Cuneo dall'anno 2000
MURISASCO DANIELA	12.03.1953	Conversione del titolo di Assistente Sociale in corso di Laurea Triennale in Servizio Sociale Responsabile del Servizio Territoriale di Base – Ambito di Borgo S.Dalmazzo dall'anno 2000

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Docenti esperti delle materie attinenti all'attività svolte nell'ambito dei servizi consortili di riferimento per pluriennale esperienze lavorative e di docenza come meglio specificato nei curriculum allegati.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche. lezioni frontali, analisi di casi, affiancamento operativo, partecipazione a convegni e giornate formative;
Strumenti: brevi dispense, fotocopie lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa.

41) *Contenuti della formazione:*

Acquisizione di competenze ed informazioni utili a: orientarsi in un contesto istituzionale di rete socio-sanitaria,- conoscere e sapersi inserire nelle organizzazioni socio-assistenziali, individuare i ruoli e le funzioni nell'ambito dell'organizzazione del lavoro all'interno dei diversi contesti lavorativi e delle varie strutture operative, apprendere metodi e tecniche di informazione e pubblicizzazione dell'esperienza.
La formazione sarà strutturata nel modo seguente:
a) 18 ore di formazione suddivise in tre giornate, successiva alla formazione generale da parte della Provincia, in cui si tratteranno i seguenti contenuti:

- Politiche sociali,
- norme (nazionali e regionali) e regolamentazioni sulla gestione dei servizi socio-sanitari,
- legge 328/2000,
- legge regionale 1/2004 e specifiche normative di settore, con particolare riferimento alle problematiche inerenti i minori, disabili ed anziani,
- norme e regolamentazioni sulla privacy,
- norme e regolamentazioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
- presentazione dei servizi socio assistenziali del CSAC, le loro finalità, gli aspetti gestionali ed organizzativi di ogni singola sede.
- metodologia di approccio alla relazione di aiuto, conoscenza di eventuali comportamenti a rischio

b) 12 ore suddivise in incontri di 4 ore che si realizzeranno nell'arco delle prime

quattro settimane con l'obiettivo di trasmettere:

- informazioni – conoscenze sulla realtà delle sedi operative e delle persone destinatarie degli interventi.
- strumenti per leggere il contesto relazionale in cui si sperimenterà il servizio civile (per esempio stesura di un diario)
- definizione del ruolo e delle competenze specifiche del volontario in relazione al progetto

c) 12 ore suddivise a cadenza trimestrale di supervisione formativa con l'OLP di riferimento, per specifiche problematiche emerse durante lo svolgimento del progetto e mediante affiancamento degli specifici operatori sociali dell'ambito di intervento per rispondere alle eventuali esigenze formative espresse dal volontario

d) 8 ore formative sull'utilizzo di supporti e programmi informatici per l'implementazione di tecniche di comunicazione e relazione finalizzate alla rielaborazione e condivisione con altri giovani dell'esperienza di volontariato.

42) *Durata:*

50 ore.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende:

- verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico;
- monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare-riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale, nonché di acquisizione di abilità sociali.

Metodologia e strumenti utilizzati:

A tale scopo, si individua il metodo della Reconnaissance des acquis (Analisi delle competenze acquisite), articolato in 3 moduli formativi durante il periodo di servizio civile.

Obiettivo di ogni incontro sarà accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (abilità sociali; competenze tecniche-professionali; competenze "antropologiche", di adultità).

Seguendo quest'ipotesi di lavoro, 3 piani vengono indagati in ogni modulo formativo:

- servizio civile come esperienza a servizio della collettività; esperienza sociale che è esercizio di cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività e consente di acquisire abilità sociali;
- servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita e di adultità;
- servizio civile come esperienza che fa crescere competenze trasversali, che

contribuisce a orientare verso un' identità professionale.

L'attività di monitoraggio / valutazione della formazione prevede i seguenti step :

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Generale". I Modulo formativo attraverso il metodo dell' <i>Analisi delle competenze acquisite</i> ed individuazione degli obiettivi individuali.	Questionario Tecniche della narrazione, ascolto attivo e restituzione. A sotto-gruppi ed in plenaria
Termine dei diversi incontri / cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica"	Questionario
VI mese	<i>Incontro di tutoraggio e rilettura dell'esperienza di servizio civile dei volontari.</i> <i>II Modulo formativo sull'Analisi delle competenze acquisite: analisi delle esperienze e decodifica degli apprendimenti.</i> Nell'ambito di tale incontro, valutazione in itinere del progetto con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale"	Tecniche della narrazione, ascolto attivo e restituzione. A sotto-gruppi ed in plenaria Questionario di monitoraggio
XII mese	Incontro di tutoraggio e rilettura dell'esperienza di servizio civile dei volontari. <i>III Modulo formativo sull'Analisi delle competenze acquisite: analisi delle esperienze e decodifica degli apprendimenti.</i> Nell'ambito di tale incontro, valutazione finale del progetto con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale"	Formalizzazione delle competenze acquisite (tabella di analisi e tabella di sintesi) Questionario finale

I moduli formativi sull'*Analisi delle competenze acquisite* porteranno alla compilazione di schede di autovalutazione degli obiettivi e delle competenze (ad inizio servizio ed al termine dello stesso); gli elementi ed i dati così raccolti saranno oggetto di restituzione ai diversi interlocutori interessati (Volontari, Operatori Locali, Responsabili locali della Progettazione...), da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello Staff di formazione.

Il monitoraggio volto al verificare gli apprendimenti del piano di formazione specifica verrà realizzato nei tempi e con gli strumenti qui di seguito elencati:

- **prima fase:** verrà effettuata successivamente ai tre incontri formativi (18 ore) nell'arco del primo mese di servizio con la somministrazione di un questionario relativo all'informazioni/conoscenze trasmesse dai formatori dell'Ente (vedi punto 41 a);
- **seconda fase** con l'impiego di strumenti quali la compilazione da parte del volontario di griglie di osservazioni per verificare l'acquisizione di nuove informazioni e competenze apprese negli incontri di formazione specifica (vedi punto 41 b));
- **terza fase:** rielaborazione dell'esperienza intrapresa mediante la lettura del diario settimanale ed il confronto sugli aspetti più significativi del percorso di crescita personale e professionale (vedi punto 41 c));
- **quarta fase:** verrà monitorata con la realizzazione di momenti di aggregazione ed incontro tra giovani in cui i volontari testimonieranno la loro esperienza e con la creazione e divulgazione di materiale informativo sul servizio civile effettuato presso il CSAC

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale